

EX DIPENDENTI SICURITALIA NON ASSORBITI DA IVU
A IntesaSanpaolo e Unicredit i vigilantes sono rimasti senza lavoro

Vigilantes senza lavoro, alcuni già si sono rivolti all'avvocato Patrizia D'Onofrio perché intenti una causa per l'immediata reintegrazione. Già, perché le guardie giurate di Sicuritalia non sono rimaste senza occupazione perché la loro ditta ha chiuso o sia in difficoltà, ma perché, «in un certo senso - afferma l'Ugl - si sentono quantomeno presi in giro, se non addirittura raggirati». La vicenda riguarda l'avvicendamento ai servizi di sicurezza e sorveglianza a Unicredit e IntesaSanpaolo tra Sicuritalia, appunto, e Ivu (Istituto di Vigilanza dell'Urbe, una società romana), vincitrice del nuovo appalto. In un protocollo d'intesa siglato all'inizio di giugno, Sicuritalia, Ivu, Cgil, Cisl, Uil e Ugl, avrebbero concordato il passaggio di trentanove dipendenti Sicuritalia alla nuova società per coprire i ruoli necessari alla sorveglianza delle banche a Torino e in provincia. Le procedure prevedevano il licenziamento da Sicuritalia e l'immediata riassunzione presso l'Istituto di Vig-

lanza dell'Urbe. Le lettere di dimissioni sono state presentate ma dall'altra sponda, da Ivu, la risposta è stata negativa. Tant'è che la società romana ha fatto sapere che mai avrebbe sottoscritto protocolli simili, anche in virtù del fatto che si trova essa stessa a dover fronteggiare non pochi esuberanti al suo interno. Ieri, sulla vicenda ha preso posizione la segreteria regionale Ugl che, attraverso un comunicato a firma congiunta Brignoli-Pantanella (il segretario e il suo vice), ha fatto sapere che: «i lavoratori sono stati palleggiati. Ora, dopo il danno, anche la beffa. L'Ugl chiederà conto dell'accaduto davanti a tutte le autorità competenti, chiedendo di verificare la correttezza delle procedure e le eventuali responsabilità. L'Ugl, pertanto, mette in guardia tutti coloro che saranno coinvolti nelle prossime procedure di cambio appalto affinché non sia più violato il diritto al lavoro e non sia più sottratto l'unico mezzo di sostentamento delle famiglie».

[m.bar.]

